

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducci

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuuate prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Col 1° Ottobre p. v.

si apre un nuovo abbonamento al giornale il **FRULLI** per l'ultimo trimestre del corrente anno al prezzo di **Lire quattro.**

SAPIENZA DI GOVERNO

Ecco cosa scrive il prof. Giovanni Bovio nel *Fascio*:

«Il fascio di Milano facendomi notificare il sequestro della *Circolare* che io firmai coi miei amici on. Cavalotti e Costa, mi obbligò a rileggerla sopra gli stampati mandati dal Cavallotti. Vi trovai una sola parola di sequestrabile? Non teneva a me il dirlo: aspettiamo il giudizio, che dovrebbe essere pronto ed intero. Lo aspettiamo.

Vedano intanto i nostri se al Congresso di Bologna si ebbe ragione di consigliare il concentramento delle forze nostre contro la reazione che infellicina.

Ma, lasciato questo fatto e considerato il complesso di tanti fatti, c'è sapienza di Governo in tutta questa condotta?

Io mi odo a dire ogni giorno e da molti: — Il Governo *corrompe* tutto, per fare impossibile la repubblica e daravole la monarchia. — E toccava proprio alla sinistra questo ufficio? Io non metto in dubbio che la Sinistra ha corrotto assai, per queste ragioni: ha deluso l'aspettazione degli ingegni; ha moltiplicato i ciarlatani; ha creato la cortigianeria. E doveva crearla per far dimenticare i vecchi bollori repubblicani: era un risultato dell'apostasia. E dalla cortigianeria derivava la sostituzione della politica dinastica alla politica nazionale.

I ministri di Destra, che si sentivano ed erano *leali servitori*, non dicevano: oggi soltanto si è venuto a glorificare questo titolo innanzi al Parlamento. *Et sola species adulandi superat* innanzi a questa impudicizia tutti gli *honi servili*, detti a Ferdinando II ed a Gregorio XVI.

Ma veniamo agli effetti. Egli è vero poi che corrompendo tutto, magistratura, stampa, sicurezza pubblica ecc. si rende impossibile la repubblica e salda la dinastia? — Ecco l'errore: sopra popolo corrotto nessun governo è saldo, nessun governo è possibile; precipitano teocrazie, monarchie, repubbliche: i pochi buoni si allontanano sgombrati dalla cosa pubblica, abbandonata all'ignoto. — Allora chiamano Sedan una rivelazione: è una illazione.

Ricordano i governanti dove Tacito prevede l'avvenimento del mondo germanico nella storia? In questo quattro parole: *Nemo ille vitia ridet*. Non se la facevano tradurre da Gesuiti aspettanti l'equità italiana.

I governanti, che al gesuitismo uniscono, la violenza riescono pure ad assomigliare la Romagna come la Sicilia, e il sonno affannoso chiamano pace; salveranno, per questo, lo Stato e l'Italia dalle tempeste sospese sopra tutta l'Europa?

La Francia e l'Inghilterra mirano a dilagare la loro politica coloniale; l'Austria gravita verso l'Oriente; la Germania respira *pangermanismo*; la Russia medita il panslavismo; la Spagna oddeggia tra monarchia e repubblica; gran parte dell'Oriente è in liquidazione. E l'Italia? Cova la triplice alleanza. Ma neppure l'Austria vorrà; se sommoente e disfatta. — Si aggiunga al carro già vanto per illustrare il trionfo, non un alleato dondolante che sale alla gloria di Costanza.

Veggio intanto che così possono procedere i Governi di avvocati: il loro programma è portare nello Stato i cavilli della curia. Dalla legge sul giornamento sino all'equità per gesuiti, ecco — si può dire — una politica di avvocati. Difenderanno, dall'un giorno all'altro, tutti i principii: — il papa e la sua ragione. I giuriconsulti al governo, come Paganò, sostituiranno il diritto alla politica: gli avvocati non daranno né l'uno né l'altro. Però tutte le politiche si capiscono, d'illa teocratica alla militare; ma dico che una politica curiale conduca i Governi d'Italia e di Francia tra' più scadenti di Europa, — con questa differenza, che il Governo repubblicano di Francia tenta le difficili imprese sino al Tonchino, e noi sino a Forlì.

O' facciano il giudizio e sapranno più chiaramente ciò che noi pensiamo del Governo e della magistratura.

GIOVANNI BOVIO.

ARMAMENTI E DISARMI

Quando, giorni sono, comparve sullo *Standard* la notizia che da Berlino sarebbe partita la vocazione di un Congresso per un disarmo generale, a tutta prima abbiamo desiderato di farvi sopra due righe di commento.

Ci reteneva il timore che una smemata telegrafica spazzasse via e notizia e chiosa: tanto questa parve agli occhi nostri strana ed anormale.

Non già che noi portassimo della guerra l'ottimista opinione hegeliana da reputarla come l'aria elemento necessario alla vita.

Che anzi ci passano nella mente colori smaglianti del desiderio tutti i saori conati e gli sforzi generosi dei pensatori e dei giuristi e addiamo carezzando colla fantasia i mille progetti segnati pel disarmo degli Stati di Europa, quelli di Monroe, di Sully, di Saint-Pierre, di Rousseau, di Benthams e di Kant di Mirabeau.

Ma nessuno di tutti questi offre lati attaccabili dal ridicolo più di quello nuovissimo che dicono escogitato da Bismarck, progetto che avrebbe per capo saldo nientemeno che la triplice alleanza!

Amenza invenzione di qualche capo scarico, cotesto progetto non può resistere a critica di sorta.

A parte la considerazione che un'unione artificiale di Stati, come viene proposta, non potrebbe soffocare le aspirazioni dei vari popoli che tendono a ricostituire territorialmente le loro nazionalità, cosa assolutamente al progetto tutta una questione di principii. Allorché la democrazia dice: *Stati Uniti di Europa*, non fa che esprimere una naturale conseguenza dei suoi principii, come quella che propugna la libera espressione della volontà dei popoli indipendentemente dagli interessi di qualunque casta.

Egli è per questo che si potrà conseguire una Unione degli Stati Europei senza eserciti solo quando eglio avranno tutti rivendicato la loro sovranità nazionale.

Ma non si può concepire una serie di imperi e di regni senza baionette e senza cannoni. Vi è contraddizione nei termini.

Piuttosto inclinammo a credere un'altra notizia che solleva qualche ruma in questo momento, specialmente in Francia.

Il grido di allarme gettato dalla stampa di Varsavia denunzia come scopo della triplice — ormai quintuplica — alleanza, la distruzione completa della Polonia.

La Germania — secondo le rivelazioni della *Dienerich Palnau* — vorrebbe una guerra contro la Russia.

Con tali piani Bismarck cercherebbe di spingere le frontiere germaniche fino alla Vistola, Varsavia compresa, e aggiungere alcune provincie Baltiche.

Edotti dalla storia eloquente dei tre smembramenti della Polonia, coll'altra triplice alleanza del 1795 nella quale le tre potenze del nord si divisero, per amor di pace e per bene dei sudditi, il territorio polacco, la soluzione che dà la *Dienerich*, negli intendimenti di Bismarck, spiega meglio ed appaga di più. Non è frase del tutto erronea il dire

lo sceicco Ardar, possiamo esser tranquillo.

VIII.

Una minaccia.

Baratin fece un lungo giro per giungere alla sua camera. Si rallegrava di aver impegnato Giorgio ed Aissa di venire a raggiungerlo. Le diecimila piastre che risuonavano nella sua tasca gli davano un coraggio relativo.

Ancora questa notte, mormorò fra se, e Mariani sarà salvo! Preparerò un costume beduino ad Aissa e condurrò Mariani a Gerusalemme.

Troverò un convento che si incaricherà di aver cura di quella povera pazzia. Il mio compito sarà finito. Aboua Boutros veglierà su lei. Le porte pesanti di un monastero sono le sole abbastanza solide per sfidare le imprese di Abou Jacob.

Ciò che aveva dato a Baratin l'idea di assicurare a Mariani un avvenire tranquillo in un convento di dame a Gerusalemme, era l'ultima conversazione che egli aveva avuto con Giorgio. Questi aveva saputo che sulla strada di Betlemme nell'antica città di Salomone si innalzava un convento, sacro a S. Giorgio, che apriva soprattutto agli infermi di mente. I cristiani greci spacciavano che i monaci di S. Giorgio avevano ricevuto dal cielo l'alto favore di guarire la pazzia. Baratin approvò subito questa idea e parve disposto a tentar l'avventura.

Modificò singolarmente la sua semi-

in questo genere di ignominie politiche, che un secolo è plagiarlo dell'altro.

Un augurio però ci consola a sperar bene, riandando questi ricordi.

Quando le tre potenze strette in un patto che, ad onia del vocabolo, fu detto santo, decretarono la *finis Poloniae*, il movimento trionfale della democrazia corse l'Europa, venditore dei popoli oppressi e traditi.

Parve quasi che il delitto consumato dal dispotismo sulla generosa nazione, che fu tant'anni l'antemurale della civiltà europea contro l'irruente barbarie turca e moscovita, fosse necessario a colmare la pazienza dei popoli e segnare la sua rovina.

Così la nuova santa alleanza trovi nel suo cammino i popoli d'Europa venduti dei loro diritti come quelli di un secolo fa!

In Italia

L'ultimo colpo di grazia...

Roma, 22. Oggi fu spedito a Monza, per la firma del Re, il decreto che sancisce le ultime disposizioni intorno alla cessazione della tassa sul macinato, che deve avvenire il 1 gennaio 1884. Tali disposizioni furono approvate nel Consiglio dei ministri tenuto giovedì.

Il decreto stabilisce la rimozione dei contatori che deve essere compiuta entro il gennaio del venturo anno. I contatori verranno condotti ad altre amministrazioni dello Stato oppure venduti.

Per Casamicciola.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera questo decreto, che porta la data di Monza 12 agosto.

La vicenda della tombola per i danneggiati di Casamicciola importava la somma di 35.000 lire. Vi saranno tre tombole: la prima di 20 mila, la seconda 10 mila, e la terza di 5 mila lire.

All'Estero

Un imperatore, tre re e tanti principii.

Homburgo 21. L'imperatore Guglielmo, i re di Spagna, Sassonia e Serbia, il principe e la principessa ereditari, il principe di Galles ed altri principii si recarono al campo delle manovre ove salirono a cavallo.

L'imperatore seguito dai suddetti personaggi passò in rivista l'undecimo corpo di armata. Nel momento del *defile* alcuni principii si posero alla testa dei loro reggimenti. Dopo la rivista l'imperatore e i principii tornarono a Homburgo.

decisione quando Giorgio gli ebbe spiegato il mezzo di cura ideato dai monaci. Si trattava di condurre Mariani al convento e di consegnarla ai preti. Sarebbe attaccata ad una catena che aveva servito, diceva Giorgio molto seriamente, a incatenare il santo martire, patrono del monastero; sarebbe lasciata così legata, distesa, colle braccia in croce, sul marmo del santuario. La ragione doveva tornare in capo ad otto giorni giusta quel trattamento.

Baratin aveva troppo viaggiato in Oriente, visitato troppo i conventi greci e, sopra tutto, troppo inteso vantare tali sistemi di guarigioni pericolose, per lasciarsi cogliere dalla robusta fede di Giorgio. Cionullameno lo ringraziò e con franchezza prevedendo un termine possibile e ragionevole al romanzo di cui teneva le fila nelle sue mani. Non poteva pensare a stabilirsi definitivamente in Palestina. L'ora della partenza si avvicinava. Un sol uomo sembrava atto a continuare la sua opera: era Aboua Boutros. L'ultima visita ad Abou Jacob esigeva per Mariani un esilio perpetuo da Betlemme; la sua pazzia richiedeva cure costanti che potevano trasformarsi in un pesante aggravio per il prete. Baratin misurò tutte le difficoltà della posizione e si decise a pagare l'ingresso di Mariani in un convento a Gerusalemme. Non occorre altro per la riuscita che una notte di tranquillità. All'indomani all'alba, Giorgio ed Aissa, dovevano assicurare il viaggio della vergine.

Rivoluzioni in China.

Londra 22. Lo *Standard* ha da Vienna: La risposta della China alle proposte francesi fu ritardata causa la rivoluzione di palazzo appoggiata dalle dimostrazioni popolari in Pechino che domandano che l'imperatrice abdicchi la reggenza in favore del principe Tan, zio dell'imperatore.

Dalla Provincia

In America. — Pubblichiamo tal quale una lettera scritta a suo fratello da un frulano che trovai da oltre un anno in America. Ci sembra interessante pubblicarla tanto più che deve descrivere proprio con verità le condizioni di questi emigranti. Soggiungeremo che in sì breve tempo l'emigrato scrivente ha già spedito alla sua famiglia 2000 lire. Ecco la lettera:

Fratello Carissimo,

Avellaneda, 7 luglio 1883.

La tua in data 26. Marzo mi pose in cognizione del tuo stato di salute nonché di quello di mia moglie e famiglia; mi rincuorava della tua figlia che mi pare ti spiacca molto ma ella sta meglio di noi in Cielo. Io pure sto benissimo ed anche Matia ora posso dire che sta molto bene; è guarito grazie al Signore.

Molte sarebbero le cose che io t'avrei a dire ma su di una lettera non si può dir tutto. A bel principio ti dico che io non mi trovo malcontento di essere in America; le posizioni sono belle e mi piacciono, buoni terreni, così l'aria e l'acqua. Non creder però che qui non si muova; sotto il cielo siamo in terra, e la terra produce col lavorarla. Una sola ne dico: chi non è capace di mungerne un poco di pane o potentia lavorando in questi paesi, credo che anche nel paradiso terrestre, quei tali sarebbero imbrogliati. Certo che i prodotti non valgono come da noi, e non possono valere; la biava qui la vendono a L. 4.00, il frumento lo vendono a L. 10.00; poi dirò che qui tutto si vende fuorché l'estame; il fornaggio tiene i prezzi che sono da noi, le uova due dozzine per un franco ecc. Galline un franco l'una. E grande commercio qui si fa di tutto e più di ogni altra cosa di legnami, che qui noi nostri d'intorni sono buschi ricchi di legnami preziosi. Il nostro mestiere (2) pure va meno male e più avanti si spera meglio. I mattoni li pagano da 30 a 40 lire il mille, non si paga i legni, solo la condotta, che si

(1) Devono essere centoliri.

(2) Fornaciolo.

Povera Mariani! le prime scosse del suo dolore erano state terribili: essa aveva, chiamato la morte a tutta forza, e nella grotta della Natività, lo si è veduto, s'era urtata la fronte contro il muro. Una specie di prostrazione era succeduta a quella specie di prostrazione febbrile. S'era ormai rassegnata alla sua sorte. Il fratello, il padre, Dio, tutti avevano mentito! Non si lamentava più. Non sorrideva che a Baratin e non chiedeva che assai dolcemente «il suo Daoud».

Baratin credette poter confidare a Mariani una parte della verità. Appena entrato in casa, si sedette vicino a lei e le prese la mano.

Appena il sole era sparito dall'orizzonte che la luna era sorta: rossa, immensa, riposava sull'alto della montagna come un'ostia sacra sopra un ciborio. Le stelle impallidivano d'intorno. Il suo disco luminoso si stendeva in lontananza. I più piccoli oggetti proiettavano grandi ombre sul terreno. Il bianco bagliore dell'astro notturno diffondeva come un velo argenteo su tutte le superficie.

Il Beduino aveva recato nella camera di Mariani una specie di braciore ove scoppiettavano alcuni avanzi di abate. Il Beduino stava vegliando al di fuori con Aarun che, avendo ricevuto cinque mila piastre, giurava di farsi tagliare a pezzi pel suo generoso padrone. Il chiarore della luna che inondava l'interno bastò a Baratin per leggere negli occhi di Mariani tutta la fiducia assoluta che serbava nell'anima. (Continua)

I MERCANTI DI DONNE

DRAMMI DELL'ORIENTE

(Dal francese).

— Che sperti tu? gli disse.
— Aver mia figlia, rispose Abou Jacob.

— Lo giuro dianzi a Dio ed impegno il mio onore dinanzi agli uomini, — lo lotterò fino alla morte se è duopo, ma Mariani non ti verrà abbandonata... Tu vuoi compiere la tua opera infernale? Ti sfida!

Ciò detto Baratin uscì precipitosamente. Abou Jacob nel vederlo allontanarsi, scosse la testa in guisa che voleva significare: «Non mi fai paura».

Le ragazze ritornavano dai campi ove le seminazioni di orzo e di frumento per la metitura della seconda estate le richiamavano giornalmente.

Di solito, quelle vergini ritornavano cantando alle loro dimore. In quel di erano tristi. I Beduini delle vallate di Ghor erano stati visti, ma non potevano essi vincere all'indomani? Il possibile regni del loro sceicchi in Betlemme era, per quelle fanciulle, un soggetto d'orrore profondo. Si temevano per mano, accigliando con grandi occhi pieni di terrore, la narrazione che faceva la più vecchia fra esse, delle atrocità per-

petrate dai Beduini entrati vincitori nella città.

Le leggende diventavano parole di verità passando su quelle bocche graziose e parlavano od ascoltavano con tale un senso di spavento che le narrazioni più fantastiche assumevano un carattere storico terribile.

— Sì, dicevano, il grande sceicco dei Beduini del mar Morto, cento anni fa, ha rapito in un sol giorno tutte le vergini della Palestina.

— Perché fare? interrompeva una vicina dolcissima.

— Si dice, rispondeva la più istrutta, che le ha donate all'Afrid-el-Kabir (il gran Sitanasso) e che per mandarle all'inferno, le ha fatte bollire in grande pentola!

— Oh! esclamavano in coro nascondendosi la faccia fra le manine e mettendosi a correre per rincuorare più presto.

Il padre di questa aveva «veduto» un Beduino Rappahin mangiare un negro affatto crudo. Lo zio di quella aveva «inteso dire» che un emiro dalla tribù che accompagnò sulle sponde del Baq-Qubrim, pigliava tutti i fanciulli dai dieci ai dodici anni che incontrava e si divertiva, di notte, a tagliarli a piccoli pezzetti.

— Oh! oh! ripigliavano in coro tutte quelle gazzelle atterrite, separandosi e gettandosi come pazzi sugli occhi delle loro case.

Le coraggiose, dicevano:

— Giacob lo sceicco Daoud ha vinto

società, si porrà d'accordo colle comi-
relle d'Italia per svernare questo gri-
vissimo pericolo.

La banda militare. — Non si è mai veduto, in sere ordinarie, tanto pubblico come ieri sera a sentire la musica in Mercatorvecchio.

La brava musica del 40^o venne sovente volte applaudita e molti dei presenti esternarono il desiderio di rivedere in breve il contenuto del Faust.

Sagra ai Rizzoli. — Mercè l'umorismo del manifestante la vicinanza della città ed il buon tempo la sagra dei Rizzoli riuscì terribilmente.

Il programma degli spettacoli venne eseguito puntualmente, però la quodriga nessuna poté arrivare ad afferrarla essendo troppo in alto collocata; cosa facilissima, nelle annate che corrono.

Ma non v'è rosa senza spine, e la spine della sagra dei Rizzoli toccarono ieri ad una povera donna che ebbe rotta una gamba, e che per la guarigione dovrà guardare il letto per due mesi, e vari altri che riportarono delle confusioni più o meno gravi.

Nel momento in cui si faceva la corsa nei sacchi e che il pubblico rideva a crepapelle per le... tombate dei... corridori, il palco eretto sulla piazza crollò trascinando seco tutti quelli che vi stavano sopra.

Fu un miracolo che si ebbero a lamentare poche disgrazie, perché il palco era zeppo di adulti sopra e di fanciulli sotto.

La frequenza di tali disgrazie dovrebbe impensierire di più le autorità che avrebbero l'obbligo di visitare le impalcature ogni qual volta vengono erette. Speriamo che d'ora in poi la lezione avrà giovato e che si farà di tutto per evitare altre disgrazie e relativamente alla nostra città, facciamo caldo appello al locale ufficio di Pubblica Sicurezza.

Corso di ginnastica per maestri elementari. — Delicato dal R. Provveditorato scolastico provinciale, il sottoscritto avvia i sigg. Maestri e Maestre elementari che non sono ancora conseguito il certificato d'idoneità per l'insegnamento della ginnastica, che dal 1 al 15 ottobre prossimo sarà tenuto in Udine un corso di lezioni per abilitarli al conseguimento del suddetto certificato.

Ciò che i quali intendono prendere parte a dette lezioni sono pregati a rivolgere entro il mese corrente la relativa domanda in lettera o cartolina postale all'indirizzo:

Pettasio Mario
maestro di ginnastica.

Ritornato. — Il falegname Bonanni detto Stabernac, subito decorso ritornò in seno alla propria famiglia che fu ben lieta di rivederlo.

Un'altra volta, preghiamo l'amico Stabernac, ad avvisare quando parte per non far stare in pena la sua famiglia, ed anche per lasciare in pace il cronista che ha altro per il capo che tener dietro ai suoi viaggi... misteriosi!

Teatro Nazionale. — La compagnia Benini ci ha fatto passare due bellissime serate.

E questo è naturale quando si pensi che difficilmente si trova una compagnia così bene affiatata come questa.

Sabato sera il pubblico non era troppo numeroso, ma ieri sera il teatro era abbastanza affollato.

Tutte due le sere però gli spettatori mostrarono la loro soddisfazione chiamando gli attori parecchie volte agli onori del proscaio.

La bellissima commedia in dialetto del compianto E. A. De Biasio *Prima il Sindaco poi il Piovano*, venne sentita molto volentieri, tanto che più essa venne recitata a perfezione.

Anche ieri sera gli *Speroni d'Oro* del Marcano piacquero assai.

Applausi a tutti gli attori ma particolarmente alla signora Italia Benini ed al signor Albano Mezzati.

Questa sera si rappresenta la bellissima commedia *Dall'ombra al sole* di G. Pilotto, ridotta in dialetto veneziano dallo stesso autore.

Sarà preceduta dalla commedia in un atto di G. Gullina *Il primo passo* di G. Goldeni.

In Tribunale

Un prete e una ballerina. Nei giorni scorsi ebbe luogo davanti ai Tribunali di Genova un processo abbastanza originale.

Trattavasi di una ballerina, tale T. G. di Venezia, che convivendo con un prete, veniva da questi accusata d'avergli involato trentatré cartelle dei prelati di Genova, Bari, Milano e Barletta del valore complessivo di L. 3242, d'accordo con una tale Ravana Luigia che abitava pure col prete, come dama di compagnia della ballerina.

Dall'interrogatorio dell'imputato e dei testimoni emersero particolari che farebbero arrossire un granatiere, sulla vita romantica del prete e della ballerina, ed il presidente cavaliere Maestri non mancò di stuzzicare a tempo e luogo il niente morigerato sacerdote che, per quanta forza si facesse non ebbe il coraggio di assistere sino alla fine del dibattimento.

Benché l'imputata sostenesse che le cartelle le furono regalate dal prete, quando si accorse che l'amore di lei stava affievolendo, per timore che da un momento all'altro l'avrebbe abbandonato, il Tribunale confermò quanto il P. M. aveva chiesto, condannando la ballerina a tre anni di carcere e dichiarando estinta l'azione penale contro la Ravana perché defunta.

Il processo come era naturale, si tenne a porte chiuse, tuttavia gran folla si aggirava nei corridoi del Tribunale, curiosa di vedere gli attori di lubriche scene che da tempo andavano sulla bocca di tutti.

Nota allegra

Quali sono quegli uomini che stanno più degli altri esposti al vento?
— I frati che abitano convento.

Sciarada

Chi nel primo tien racchiuso
Del secondo i sentimenti,
Digi per che agor paventi
Il giustizio poter.
Su risulta dal processo
E si giudica totale
La sua pena criminale
Ei divide coll'inter.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Pa ce.

Varietà

I Terremoti avvenire. — A proposito degli ultimi cataclismi avvenuti nel mondo, gli scienziati si ostinano a volerli spiegare ciascuno a seconda delle proprie vedute.

Non sembrerebbe infatti esclusa la possibilità di predire le epoche; e se si vuole credere alle elucubrazioni scientifiche del signor Delaunay, le date dei grandi terremoti fino al 1920 sarebbero le seguenti:

1888, 5; 1885, 3; 1884, 6; 1883, 6; 1880, 0; 1881, 7; 1885, 3; 1886, 3; 1889, 6; 1900, 8; 1901, 7; 1907, 0; 1910, 3; 1913, 1; 1913, 4; 1914, 7; 1918, 8; 1920, 0.

E fra questi, gli anni più disastrosi sarebbero il 1886, il 1890 e 1891, il 1898, il 1900-1901, il 1912, 1913-1914 e il 1919-1920.

Il signor Delaunay conclude poi coll'annuncio che la prossima tempesta sismica sarebbe dovuta all'incontro di Giove nel 1883.

Questa predizione si è terribilmente avverata, poiché le epoche succennate rimontano a predizioni fatte alcuni anni or sono.

L'operetta e ciò che frutta. L'operetta trionfa, e va poco a poco invadendo tutti i teatri d'Europa. Per il prossimo inverno a Parigi si stanno preparando 18 o 14 opere nuove.

Per dare un'idea di ciò che può rendere un'operetta, quando ha incontrato, basta dire che il *Petit Duc* nelle duecentoventotto rappresentazioni portò nella cassa dell'imprenditore un milione e duecentoventi mila lire.

Due carabinieri assassinati. — Del terribile fatto successo a Montebelluna, si hanno i particolari seguenti:

L'assassino è un certo Giuseppe Vercesi, di anni 20, calzaio; costui credendo offeso l'onore del suo nome e della sua famiglia, perché uno dei carabinieri del paese amareggiava con una di lui sorella, aggredì, armato di un trincetto, il carabiniere seduttore che peristrava le vie del paese assieme ad un altro compagno.

S'impegnò una lotta accanitissima; il Vercesi distribuiva trincettate all'impazzata e i carabinieri non ebbero neanche il tempo di mettersi sulle difese.

Uno di essi, l'amante in questione, che si chiamava Massia Giuseppe, morì dopo pochi minuti per una terribile ferita ricevuta al collo, l'altro, Paolo Ovale, si trova in fin di vita, col corpo crivellato da molte e gravi ferite.

Un amico del Vercesi, che durante la lotta volle intramettersi, ricevette alla sua volta una trincettata.

L'assassino si consegnò spontaneamente all'autorità giudiziaria.

Uxoricide e suicida. — Una tragedia sanguinosa avvenne l'altro giorno ad Arona Po.

Un certo Riccardi, possidente, per ragioni di gelosia esplose un colpo di rivoltella contro la propria moglie e uccidendola d'averla uccisa, si suicidò agn-

riandosi in bocca un colpo dell'arma.

La moglie invece, che non aveva ricevuto che una lieve ferita, poté alzarsi e trascinarsi a stento in paese, dove produsse una grande impressione la notizia della tragedia. Il tristissimo fatto avvenne in un campo di proprietà del Riccardi, poco lungi dal paese.

Attenti alla salute. Ogni giorno si propongono per la cura delle umane infermità nuovi mezzi depurativi, ma la maggior parte di essi non hanno alcun valore. Lo Scoppio De Parigina del Mazzolini di Roma unico di purgativo in Italia premiato sei volte, riunisce sotto forme graditissime tutti i vantaggi terapeutici nella cura delle malattie umorali. Piacevole al gusto, di facile digestione e d'assoluta innocuità sulle vie per cui passa, stomaco ed intestino, delle quali non altera punto le funzioni, è d'una forza unica depurativa nelle malattie erpetiche acquisite, scrofalose e reumatiche. Si sa che questo rimedio è stato ed è soggetto d'una guerra accanita che gli si fa per sostituirgli un altro preparato di nome omonimo, il quale nulla ha che fare con esso giacché lo Scoppio di Parigina del Mazzolini di Roma se contiene la Parigina, contiene anche i succhi vegetali di azione sicura studiati, trovati efficacissimi come depurativi per la prima volta dal Mazzolini di Roma. Quindi chi vuol depurare davvero il suo sangue, badi alla scelta.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovata parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla; formata nella parte superiore da una marca consimile. — Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più grande paria dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Tre bottiglie presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente dove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franchi di porto e d'imballaggio al prezzo di lire 27.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comasatti, Venezia farmacia Botter alla Croce di Malta.

Notiziario

La morte di un deputato.

Treviso 23. Oggi alle 2,30 pom. cessava di vivere il deputato del nostro collegio onor. Antonio Maffei. Gli si faranno solenni funerali.

A due Garibaldini.

Stamane a Monte Poggio fu inaugurato il monumento eretto ai due garibaldini, della Legione lombarda, caduti combattendo contro i Borboni il 9 agosto del 1849.

Il 20 settembre a Roma.

Alla commemorazione del 20 settembre parlò l'onor. Maiocchi e fu applauditissimo. Spiegò anzitutto le ragioni della cerimonia odierna, indi disse:

«Non si creda che il viaggio del sindaco di Roma a Vienna via il frutto della breccia di Porta Pia, perché l'Italia del 1848 e del 1867 protesterebbe contro la accoglienza fatta al sindaco dal Sire di Vienna, al quale più premuroso gli interessi del pontefice che quelli d'Italia».

La folla acclamò all'Italia e a Garibaldi.

Ultima Posta

Graze incendio.

Vienna 23. Telegrafano da Debreczin che a Er Mihalyfalva scoppiò un tremendo incendio che distrusse più di cinquanta case. Non si deplora alcuna vittima umana. Non si conosce la causa dell'incendio.

Armamenti russi.

Pest 23. Il *Poste Lloyd* pubblica continui telegrammi allarmanti sui preparativi militari nella Russia meridionale. A Odessa il governo avrebbe fatto requisire un gran numero di navi mercantili per il trasporto di truppe e munizioni.

Disordini in Serbia.

Diepacci dal Banato annunziano una grande agitazione fra la popolazione serba. Si prevedono seri disordini; le autorità chiedono truppe.

Antisemitismo.

Un comunicato ufficiale smentisce la notizia di nuovi disordini antisemiti che sarebbero scoppiati nel comitato di Neutra.

I giornali, però, malgrado la smentita, pubblicano nuovi particolari intorno ai fatti avvenuti a Kiss-Kind. Furono devastate le case degli ebrei; i panduri fecero 80 arresti.

Telegrammi

Egitto.

Cairo 23. È smentito che il ministero egiziano elabori il progetto per un canale in opposizione al progetto di Lesseps.

Montenegro.

Cettigne 23. Giorgio Karageorgovich, fidanzato della principessa Olga, è arrivato.

Francia.

Parigi 23. Confermasi che Tseng non ha ancora ricevuto la risposta di Pochino.

Il Temps ha da Vienna: Secondo i disegni da Belgrado, il ministero attende il ritorno del Re per dimettersi.

È probabile che Milatovic verrà incaricato di formare il nuovo gabinetto di coalizione; se fallisce, verrebbe incaricato Cristic.

Domani arriverà a Vienna Bratiano per concludere definitivamente l'accordo austro-rumeno.

Il numero degli ufficiali e soldati russi che arrivano in Bulgaria prende tali proporzioni, che la Rumunia è intenzionata a fare delle osservazioni alle altre potenze.

Austria-Ungheria.

Vienna 23. Stamane l'imperatore ricevette in audienza per la presentazione delle credenziali il nuovo ambasciatore di Francia.

Nel pomeriggio ricevette in audienza di congedo il ministro di Olanda.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 16 al 22 settembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 6
» morti » 1 » 1
» esposti » — » 1

Totale N. 16.

Morti a domicilio.

Enrica Collovigh di Giuseppe d'anni 8 — Elena Pittoni fu Odorico d'anni 67 casalinga — Leonardo Modotto fu Domenico d'anni 53, batteferro. — Giuseppe Orapi fu Giuseppe d'anni 53, facchino — Domenico Macuglia fu Nicolò d'anni 60, filatoio — Evelina Pizzio di Francesco d'anni 4 e mesi 6 — Maria Missio-Gori fu Pietro d'anni 44 contadina — Fioravante Zaglia di Giovanni di mesi 7 — Domenico Gremese fu Andrea d'anni 76 agricoltore — Romilda Tondolo di Luigi d'anni 5 e mesi 4 — Caterina Mastroni fu Giuseppe d'anni 64 contadina — Maria Furias-Gaspardo fu Pietro d'anni 71, civile — Maria Pitt di Adalberto di mesi 10 — Italia Visintini di Giuseppe di anni 19 casalinga.

Morti nell'Ospedale civile.

Giuseppe Levan di Giovanni d'anni 30 agricoltore — Giov. Batt. Venier fu Valentino d'anni 42, birraio — Orlato Vatri fu Giacomo d'anni 67 mediatore — Giuseppe Molitru fu Giov. Batt. d'anni 82 fruttivendolo — Valentino Zampis fu Stefano d'anni 62 agricoltore — Carlo Pitino fu Giovanni d'anni 81 muratore — Caterina De Colle-Durli fu Giacomo d'anni 83 casalinga.

Totale N. 21.

Dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Bortuzzo calzolaio con Pierina Berton casalinga — Pietro Traugott, agricoltore con Giulia Casarea contadina — Antonio Barberi cantoniere ferroviario con Amalia Buffono tessitrice — Francesco Lotti possidente con Felicità Miani civile — Lino Battistella impiegato dazionario con Elisabetta Zamparo civile.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale. Michele Bianchi cameriere con Giuseppina Olivo casalinga — Giacomo Driussi muratore con Angela Corubolo contadina — Giuseppe Gajani fabbro-ferrovio con Luigia Zanini sarta — Domenico Mauro carpentiere con Caterina Fold casalinga — Luigi Vittore calzolaio con Lucia Dissan setaiuola Giuseppe Polissoni cochiere con Giuseppina Battigello sarta — Francesco Bortoluzzi oste con Maria Citta casalinga — Antonio Bianco cassiere di Banca con Teresa Fustinato agiata — Antonio nob. Bellaviti regio impiegato con Elena nob. Fabria agiata — Antonio Lotti macchinista ferroviario

con Vittoria Zorzan casalinga — Fortunato Innocenti impiegato ferroviario con Teresa Pere civile.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 22 settembre.

Colla chiusura della settimana nulla occorre che valga a scuotere gli affari dall'apatia da cui sono dominati.

Qualche maggiore ricerca per avere proposizioni da sottoporre al consumo, o alcune vendite in griggio e lavorate per gli lucanti giornalieri a prezzi stazionari, riassumono la giornata d'oggi.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carna tagliata da venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso netto
Bov. Vacche	K. 565	K. 280	L. 78 00	L. 146 00
Vitelli	"	"	" 00	" 00

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 settembre.

Rendita 30. 1 gennaio 88.73 al 88.88. M. god 1 luglio 88.50 a 91. Londra 8 mesi 21.93 a 25.04 Francesco a vista 88.88 a 89.85.

Valute.

Pesi di 20 franchi da 20. — Banca austriaca da 210.75 a 211. — Fiorini austriaci d'argento da — — Società Banca Veneta 1 gennaio da — — Contr. Ven. 1 gennaio da — —

FIRENZE, 22 settembre.

Napoleon. d'oro 20. — Londra 25.03 Francesco 88.77 Azioni Tabacchi Banca Nazionale — — Ferrovie Merid. (con) — — Banca Toscana — — Credito Italiano Mobiliare 804. — Rendita italiana 01. —

PARIGI, 22 settembre.

Rendita 30. 78. 12 Rendita 30. 103.47 Rendita italiana 01.20. Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele — — Ferrovie Romane — — Obligazioni — — Londra 25.27 — Italia 5.10 giugno 101.84 Rendita Turca 10.47.

LONDRA, 21 settembre.

Inglese 100.13 1/2 (italiano 89.1/8, Spagnolo. — — Turco — —)

BERLINO, 22 settembre.

Mobiliare 501.60 Austriache 547.50 Lombardo 251. — Italiano 31.20.

VIENNA, 21 settembre.

Mobiliare 293.60; Lombardo 152.40; Ferrovie Stato 319.75 Banca Nazionale 333. — Napoli d'oro 9.60 Cambio Parigi 47.40; Cambio Londra 116.80 Austriaca 78.80

Proprietà della Tipografia M. BARNOSCO
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 22 settembre 1883.

Venezia	14	88	44	4	87
Bari	08	80	10	44	80
Firenze	26	44	84	78	7
Milano	67	45	19	82	0
Napoli	6	26	21	54	70
Palermo	10	20	68	61	8
Roma	48	85	50	54	88
Torino	3	21	42	70	19

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito Speciale assortimento completo delle originali macchine modelli ultimissimi.

NOVITÀ EXCELSIOR

macchina tripla,

Occhielli sopraggitto Ricamo

macchine da calze.

Officina unica nel Friuli per riparazioni e cambi.

G. Baldan

Via Aquileia.

In Fordenone recapito presso il signor Luigi Bortolini, negoziante in chiacchiere.



Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale **Il Friuli**
 Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE **TELA ALL'ARNICA**

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLIANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontoni (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti; Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Scavallo, Zera, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi G., Sestoni; Spalato, Aljohovic; Graz, Grublovitz; Fiume, G. Prodrum, Jacchi F.; Milano, Stabilimento C. Eina, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni o Comp. via Sola 16; Roma, via Pietra, 83, Paganini e Villani, via Doromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ingenua credulità popolare, ma sotto forma di misteriosi appalti, che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che confonde i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente si parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reparatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Ponacea Lapsorum*. L'uso la classificò fra le *Sinapere Corimbifere della Singensia Superba*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e della sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un appalto appurato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguali alla nostra tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pericolosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nella malattia delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie del piede, casti ed in tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettato e suggerito dai medici o saremo ben giustificati se non esiteremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Pagosto: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo. Novara, 10 dicembre 1890. — Stimatissimo signor Galliani. — Letto ai giornali e sentito lodare i benefici della sua prodigiosa TELA ALL'ARNICA volli anch'io provarla a giudicare della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cura io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, o debba convenire che la sua azienda TELA ALL'ARNICA mi giovi moltissimo, anzi trovo che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MEREGALLI.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

- A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
- PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fitto-parasitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.
- VITALE: *Un'occhiata futura a noi seguito alla Storia di un Zolfanillo*, un volume di pagine 378, L. 2.25.
- D'AGOSTINI: (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
- ZORUTTI: *Poesie edita ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-481-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

Stabilimento Farmaceutico chimico Industriale

« AL CENTAURO »

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può indurre sull'organismo umano il cambiamento della stagione, si è pensato, mediante semplici cure di preparati assai noti, più la loro efficacia, a togliere tutte quelle incertezze, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezze e sconforti corporali a cui si va soggetti nei primi tempi di primavera. Aggiungiamo a tutto ciò che i medesimi preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando il sistema venoso dagli elementi eterogenei e da tutto ciò che non è consentaneo ad un regolare movimento nell'anatomia dei vasi sanguigni. Le radici aperitive più scelte, dalle Salsapargillie alla Cina hanno questo privilegio e, coll'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che complemento ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono arrischiato di fiducia onde tutti possano comprendere quanto poco ci voglia per rinascere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico le rinomatissime *Polveri pettorali Puppi*, il non plus ultra dei rimedi contro la tosse; lo *Sciroppo di china o ferro* tanto efficace l'utero anemico, la clorosi, la debolezza di stomaco; lo *Sciroppo di Bifosfolato di Calcio e ferro*, provvidenziale nella rachitide, scrofola, tabe infantile, epilessia; lo *Sciroppo d'Abete bianco*, l'unico suggerito dalla scienza medica contro le malattie di petto, bronchiti, catari, pneumoniti croniche; l'*Elisir Coca* nelle inappetenze e languori di stomaco e l'*Estrofito Tamarindo Filippuzzi* gradevole rinfrescante e blando purgativo.

Chi ha sperimentato queste specialità di esclusiva nostra preparazione non si meravigli per l'argomento delle poche parole che noi spendiamo per raccomandarle. Certificati medici cittadini e forestieri, lettere di ringraziamento per guarigioni acquistate, attestati di simpatia e commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tali da oscurare perfino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola per i signori che posseggono del vino. E conosciuta l'età di oggi la celebre *Polvere Conservatrice Buttazzoni*. I signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi attolli del prezioso liquore e vedono con paura avvicinarsi l'epoca dell'ebullizione o della fermentazione, per la quale il vino può andar guasto se non si prendano solleciti provvedimenti. La *Polvere conservatrice Buttazzoni* previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acidità, materia colorante, fragranza, ecc.) e si adopera come preservative. L'istruzioni annesse alla scatola. Guardarsi dal *Bullio*, il *Calcio* più o meno puro e di massima gravità che si spaccia in commercio. Il *Calcio* di per sé solo non è alto a dare i risultati che la *Polvere conservatrice* ha dato finora; sicché i signori e nolosi si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuto in provincia ed anche in varie parti d'Italia, d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatole L. 2.75.

CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCATTI

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Premiata

SOCIETÀ ANONIMA con 14 Medaglia alle principali esposizioni Nazionali ed Estere.

Officine in Bergamo, Scazzo, Villa di Soria, Pradalunga, Cadeducio, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma.

PROSPETTO DEL CONSUMO				PREZZI DI VENDITA	
anni	quintali	anni	quintali	Marca	Cemento, testa prova L. 1.80 al Q.
1864	10,000	1878	838,000	Staz. Bergamo	" rapida " 8.00 "
1865	20,000	1879	839,000	Staz. Bergamo	" rapida " 4.00 "
1866	70,000	1875	880,000	Staz. Bergamo	Calce Id. di Palazzolo " 2.50 "
1867	40,000	1876	403,000	Staz. Palazzolo	Cemento Portland " 5.00 "
1868	71,000	1877	516,000	di	Staz. Palazzolo " 7.00 "
1869	32,000	1878	891,000	di	Staz. Palazzolo " 8.10 "
1870	75,000	1879	839,000	Fabbrica	Calce di Vittorio " 1.25 "
1871	86,000	1880	402,000		Calce dolce di Narni " 2.20 "
1872	920,000	1881	503,000		
		1882	650,000		

Ribassi per grandi forniture. Rivolgervi alla Direzione della Società in Bergamo od agli Incaricati locali ove sono stabiliti.

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti li spediscono entro sacchi coll'iscrizione *Società Italiana* e qualificano anche taluno di essi sotto il nome di *Calce Idraulica di Palazzolo* od uso *Palazzolo*. — Ad eliminare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto le Imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali imitazioni questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi avanti al legaccio un timbra in panno, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in burlati con etichetta portante la Ditta Sociale e la marca stessa; senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusivamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1893

LA DIREZIONE

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

- Chilo 100chilo: 1 dolo
- 20 **TRIFOGLIO comune pratense** L. 180. — L. 1.90
 Senza puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal granaio.
- 25 **TRIFOGLIO incarnato** 60. — 0.70
 Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.
- 5 **TRIFOGLIO lallino bianco vero Lodigiano** (seme pulito) 8. —
 Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare **il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi** finora conosciuti. Il Ludino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altro erba granaiaccio fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.
- Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.
- La medesima qualità in bolla costa L. 100 al quintale.
- 15 **TRIFOGLIO lallino bianco di provenienza Olandese** 400. — 4.25
 Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.
- 15 **TRIFOGLIO lallino nero o lallino d'Alsace** 400. — 4.25
- 20 **TRIFOGLIO giallo detto Sabite** 350. — 3.75
- 20 **ERBA Medica o Spagna 1.ª qualità** 100. — 1.75
- 45 **LUPINELLA o sans lino (crucifera)** 140. — 1.60
 Same agucinato; pianta per eccellenza dei suoli calcarei.
- 25 **SULLA 1.ª qualità (seme agucinato)** 6. —
 L'unica pianta che resiste alle più forti siccità. — E proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghignose.
- Il detto seme col graticolo costa L. 70 circa al quintale.
- 60 **LOJETTO o PAJETTONE (Lolium Italianum)** 60. — 0.70
 Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si falcia fino ad otto volte all'anno.
- Specialità in sementi di cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.
- Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.
- Per la commissione nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Furcanti Udine, Via della Prefettura n. 6.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicanti, cappelletti, punture, formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 8 maggio 1878, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nella R. Scuola di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Caroli**, Cordova, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6. —

metzena " 2 " 2.50

piccola " 1 " 1. —

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poichè munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluida Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Utile rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acque alla gamba prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50. Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia **Rosero** e **Sandri** dietro il Duomo.

Avvisi a prezzi modicissimi